

Chiamati a far parte del Governo di Dio, Parte 5

Ronald Weinland

17 ottobre 2020

Ora che abbiamo celebrato la Festa dei Tabernacoli e L'Ultimo Grande Giorno di quest'anno del 2020, faremo ritorno alla serie che avevamo iniziato appena prima della Festa. Questa sarà la *Parte 5* della serie dal titolo *Chiamati a far parte del Governo di Dio*. È il mio desiderio che questa d'oggi sia l'ultima parte della serie, ma è difficile dire.

È importante riportare a mente ciò che è stato detto in ogni sermone di questa serie. Abbiamo tenuto un sermone sull'essere chiamati ed è una cosa bellissima prendere atto del processo tramite il quale Dio lavora con noi e ci chiama alla Sua Famiglia. È questo che fa quando veniamo chiamati alla Chiesa e cominciamo in quel processo di crescita, di trasformazione che deve aver luogo nella mente, prima questo possa diventare una realtà.

Ripeto, questo processo dell'essere chiamati nel Regno di Dio, nella Sua Famiglia, include l'essere chiamati nel governo di Dio. Questo è importante capirlo perché non è qualcosa che le persone nella Chiesa hanno compreso. Il sig. Armstrong questo l'aveva capito e insegnato ripetutamente. È la prima verità attribuita a lui, che fu stabilita nella Chiesa dopo le prime tre del periodo di Sardi, ma è la principale che non è stata compresa e che non è stata ubbidita volta dopo volta. Il ministero non l'ha mai veramente... Beh, forse l'aveva capita, ma finì nel dimenticatoio. Fu una cosa terribile che ebbe luogo nella Chiesa.

Fu proprio questo che portò all'Apostasia perché c'è un nesso tra il governo ed il modo di vivere la vita. Governo ha a che fare con ciò che scegliamo, vogliamo, che governi la nostra vita. Una volta chiamati, è imperativo che sia il cammino di vita di Dio, di fare ogni cosa secondo le Sue vie. Dobbiamo prendere questo a cuore e renderci conto che certe direttive ci vengono a volte date per metterci alla prova, per vedere dov'è il nostro cuore, il nostro modo di pensare.

Questo modo di vita lo dovete volere e dovete combattere per averlo. Dovete combattere contro voi stessi e rimaner risoluti per il cammino di vita di Dio. Se non lo facciamo con zelo, allora basta vedere il nostro passato. Molti sono stati chiamati ma molto pochi ce l'hanno fatta nel corso degli ultimi 2.000 anni. È una cosa piuttosto incredibile.

È una questione, quindi, del governo di Dio. Se questo lo vediamo e comprendiamo come questo ha luogo nella Chiesa, allora capiremo che è una questione di atteggiamento. Dico questo perché non si tratta di un rapporto solo tra noi e Dio, bensì di un nostro atteggiamento verso l'opera di Dio, verso la Chiesa di Dio, verso il governo di Dio che viene implementato tramite il ministero. A volte si riduce a questo.

Ma se non stiamo attenti possiamo lasciarci avvolgere e distrarre da personalità e da varie piccole cose, e la familiarità può generare disprezzo e dopo un po' non riusciamo a vedere Dio. Non riconosciamo più che questo è il governo di Dio, che è ciò che Dio ha stabilito e che Dio sostiene e appoggia. È probabile che farò dei commenti in rispetto a questo man mano che andiamo avanti. Ma è importante vedere con tutto il nostro essere com'è che il governo di Dio

funziona e di prendere queste cose a cuore, di farlo più seriamente di quanto abbiamo fatto in passato.

In questo contesto abbiamo esaminato in parte la storia di Samuele e Saul, Saul essendo il primo re d'Israele. Abbiamo visto ciò che questo re fece nella sua vita, le scelte che prese. Ciò che fu fatto da lui è stato fatto da moltissimi nella Chiesa di Dio. L'esempio datoci da lui riguarda quelle cose non dovrebbero essere fatte con quello stesso spirito e modo di pensare. Dobbiamo imparare da quelle cose. Sono cose che sono state scritte per la Chiesa, per fare da lezione alla Chiesa da quando fu fondata 2.000 anni fa. Sono state scritte per coloro che possono raccogliere le lezioni tramite lo spirito di Dio.

Nel Capitolo 12 la settimana scorsa abbiamo letto che Samuele ripeté a Israele che Dio li aveva salvati dagli egiziani e portati alla loro terra. Tutto questo avrebbe poi permesso di stabilire il loro primo re, e abbiamo visto che nel corso della loro storia si erano sempre ribellati a Dio. Era così fin quando venivano poi conquistati da qualche nazione nemica che voleva distruggerli. Era a questo punto che poi facevano ritorno a Dio, facendo appello che li salvasse. Questa fu una storia continua. Fu questa la storia ai tempi dei giudici. Era un continuo avanti e indietro, con Dio che interveniva per salvarli.

Abbiamo poi cominciato con la lettura del Capitolo 13. È a questo punto che Saul viene stabilito re e abbiamo visto che si scontrò con dei nemici. È da questo punto, dove abbiamo terminato nella Parte 4, che riprenderemo il flusso della storia e ripasseremo alcune cose.

1 Samuele 13:1 – Saul regnò per un anno; e dopo aver regnato due anni sopra Israele, Saul si scelse tremila uomini d'Israele: duemila stavano con lui a Mikmash e nella regione montuosa di Bethel, e mille con Gionathan a Ghibeah di Beniamino.

Ci fu un avanti e indietro di cose che continuarono ad aver luogo, cose che si ripetono tuttora. Questo introduce un'altra cosa di cui stavo parlando con mia moglie stamattina, qualcosa di cui ho fatto menzione alla Festa. Tornando al 2008 e anche prima, abbiamo bisogno di capire certe cose che stanno avendo luogo proprio adesso perché ci troviamo in un periodo di raffinamento finale. Questo raffinamento è stato particolarmente in vigore dal 2013. A quel tempo venne accelerato in modo di portare certe cose alla luce per purificare la Chiesa. Fummo poi incoraggiati di implementare certe cose nella Chiesa. Ma certi problemi continuano ancora. Fu già detto allora che queste cose continueranno fino al ritorno di Cristo.

Dobbiamo capire che queste cose stanno succedendo perché la Chiesa dovrà essere in una condizione pronta al ritorno di Cristo. Ci sono quelli a cui sarà permesso di continuare nel Millennio e ci sono quelli a cui non sarà permesso. Sarà come fu con Israele quando arrivarono alla terra promessa. C'è un'analogia spirituale per la Chiesa. Sebbene siamo pochi, l'analogia è spirituale ed è estremamente importante.

Dio sta lavorando con molte più persone adesso che allora. Dovete capire che Dio sta plasmando e dando opportunità per poter continuare a vivere in una nuova era. Se comprendiamo quanto importante questo sia per Dio, allora si spera che prenderemo ciò che è la nostra responsabilità più seriamente.

Il punto che sto facendo è che vedo continuamente che alcune delle stesse battaglie che venivano affrontate allora vengono affrontate tuttora. Se non siete certi se questo riguarda voi, riflettete sul vostro passato e chiedetevi se ci sono delle similarità con ciò che state attraversando adesso. Chiedetevi quali sono queste battaglie e come le state affrontando? Perché se non le state affrontando in una maniera diversa, allora continuerete con gli stessi problemi, non arrivando al progresso a cui dovete arrivare.

Dico questo perché dobbiamo affrontare queste cose e combattere questa battaglia finale. È così che la vedo. È una battaglia finale, senza tregua. Siamo a questo punto e ci sono cose che sono in procinto di investirci rapidamente.

... duemila stavano con lui a Mikmash e nella regione montuosa di Bethel, e mille con Gionathan a Ghibeah di Beniamino; rimandò invece il resto del popolo, ognuno alla sua tenda. Gionathan sconfisse la guarnigione dei Filistei che stava a Gheba, e i Filistei lo vennero a sapere. La voce si sparse rapidamente. **Allora Saul fece suonare la tromba**, un richiamo alle armi.

Penso a ciò che fu detto durante la Festa delle Trombe, che dobbiamo prendere atto cosa significa per noi essere chiamati alle armi. Perché è questo il messaggio che Dio sta dando alla Chiesa proprio in questo momento – un richiamo alle armi per combattere come non avete mai fatto prima! Siamo ormai alla fine di questo processo, e il mio desiderio (che è piccolo in paragone a quello di Dio Onnipotente) è che ognuno senta questo richiamo alle armi e combatta come non ha mai combattuto prima per vincere questa guerra, di prendere queste cose più seriamente.

Se doveste partecipare in una vera battaglia fisica, la vostra paura sarebbe enorme nel vedere quanto grande può essere l'esercito nemico. Le battaglie combattute nell'Antico Testamento, come pure in queste guerre moderne, hanno sconvolto e danneggiato le menti della gente.

Noi abbiamo la benedizione di aver Dio Onnipotente dalla nostra parte se abbracciamo le Sue vie. Dio ci aiuterà e ci benedirà nella battaglia. Questo è l'unico modo di combattere questa battaglia. Non è necessario per noi avere una paura paralizzante. La consapevolezza necessaria è di avere il timore di non fare ciò che Dio comanda. Dovremmo temere di più il godere le cose di questo mondo, come i drammi della vita che conducono al peccato, che ci allontanano da Dio, che interferiscono con le nostre vite al punto di trascurare la preghiera e di minare la nostra convinzione in Dio Onnipotente e di rimaner risolti per Dio. Solo voi potete fare queste scelte.

So perché Dio mi sta benedendo con questo fervore in dire questo, e spero che lo sappiate anche voi, perché è questo il punto in cui ci troviamo. Questo è il suono della tromba affinché vi armiate più di quanto abbiate mai fatto per far battaglia, per guerreggiare, per combattere quest'ultima parte della battaglia e di vincerla.

Allora Saul fece suonare la tromba, richiamando alle armi, **per tutto il paese, dicendo: Lo sappiano gli Ebrei!** In altre parole, per rispondere al richiamo. È questo che ebbe luogo. In modo simile, il desiderio di Dio è che noi tutti si risponda ad ogni cosa che abbiamo sentito dire,

sia al sermone dell'Ultimo Grande Giorno e al sermone d'oggi, di fare la nostra parte e di desiderare di farlo con tutto il nostro essere.

Non vedo l'ora di predicare la prossima serie di sermoni, una serie molto incoraggiante ed eccitante. Ma qui stiamo imparando sulle cose contro le quali dobbiamo stare in guardia, contro le quali dobbiamo combattere, che dobbiamo comprendere per poter avvicinarci di più a Dio.

Versetto 4 – E tutto Israele sentì dire: Saul ha sconfitto la guarnigione dei Filistei e Israele è venuto in odio ai Filistei. Così il popolo fu convocato a Ghilgal per seguire Saul. Anche i Filistei si radunarono per combattere contro Israele, con trentamila carri. A volte non vediamo la guerra, la battaglia davanti a noi, ma dobbiamo vederla. Dobbiamo veramente prenderla seriamente, rendendoci conto a che punto ci troviamo. Questo è particolarmente vero per quanto concerne quei nemici spirituali che si tormentano nel loro desiderio di vederci inciampare in questo tempo della fine. Inciampare ora, non lottare ora significa vita o morte, forse vita molto più tardi, ma chi vuole aspettare. Non che uno sia conscio di aspettare per mille anni, ma chi vuole trovarsi in una tale situazione?

Anche i Filistei si radunarono per combattere contro Israele, con trentamila carri. Non leggero ogni cosa qui scritta, ma se la leggerete voi, vedrete che Israele era in gran parte sprovvisto di armi. Ci vien detto che Saul e Gionathan avevano un'armatura, ma il resto di Israele non l'aveva. Ci vien detto che ai fabbri israeliti era stato proibito di fare certe cose. Gli israeliti dovevano portare tutta la loro attrezzatura agricola ai filistei per farla affilare. Avevano solo armamenti di fortuna.

Non conosco tutti i fatti, ma questo è stato documentato. Quindi, trentamila carri erano sufficienti per distruggere completamente Israele. ... **seimila cavalieri**, un numero enorme in paragone a ciò che aveva Israele, **e gente**, ossia un esercito, **numerosa come la sabbia che è sul lido del mare**. Sarebbe stata una vista incredibile sull'orizzonte.

Siamo in grado di vedere cosa abbiamo davanti a noi? Perché è spirituale e la guerra è una guerra spirituale.

Salirono dunque e si accamparono a Mikmash, a est di Beth-Aven.

Quando gli Israeliti, l'esercito israelita, **si accorsero di essere in pericolo**, perché erano messi talmente alle strette che stavano per essere catturati. Era inevitabile. Questa era la situazione in cui si vedevano. ... **(perché il popolo era messo alle strette), si nascosero nelle caverne, nelle macchie, tra le rocce, nelle buche e nelle cisterne.**

Potete immaginare la paura nel vedere un esercito così grande muoversi in vostra direzione? La paura di essere distrutti fu tale che andarono a nascondersi in una cisterna, in una caverna o in qualsiasi altro luogo possibile. Potete immaginare più di una persona che cerca rifugio in un luogo? "La caverna è piena! Vai a cercare altrove!"

Alcuni Israeliti passarono il Giordano, per andare nel paese di Gad e di Galaad. Quanto a Saul, egli era ancora a Ghilgal, e tutto il popolo lo seguiva, tremando. Egli aspettò sette giorni

secondo il tempo fissato da Samuele... Dimostrò la sua disubbidienza più di una volta verso ciò che Dio aveva comandato di fare.

... ma Samuele non giungeva a Ghilgal e il popolo cominciava a disperdersi lontano da lui. A questo punto vide i suoi uomini disperdersi. “Dov’è il mio esercito? Con cosa combatteremo, visto che un esercito così grande si sta muovendo verso noi?” Cosa fare?

Allora Saul disse: Portatemi l'olocausto e i sacrifici di ringraziamento. Quindi offrì l'olocausto. Quando un esercito massiccio si dirige verso te si è più inclini a rivolgerci a Dio, ma non dovrebbe essere così. Dovrebbe essere qualcosa che facciamo sempre e non uno sforzo disperato che lasciamo fino all'ultimo momento, quando siamo in dei grossi guai. Dobbiamo andare in battaglia conoscendo Dio, con la consapevolezza che Dio è dalla nostra parte e che ci rafforza. Se combattiamo e obbediamo a Dio, Lui combatterà la battaglia per noi.

La loro visuale era limitata al fisico. Saul si sentì alle strette e disse, **Allora Saul disse: Portatemi l'olocausto e i sacrifici di ringraziamento. Quindi offerse l'olocausto. Aveva appena finito di offrire l'olocausto, quando arrivò Samuele; e Saul gli uscì incontro per salutarlo.** Questo l'abbiamo già letto e discusso ma è bene ripassarlo.

Ma Samuele gli disse: Che cosa hai fatto? È incredibile il modo in cui a volte ci giustificiamo per non aver fatto come Dio comanda. **Che cosa hai fatto? Saul rispose: Quando ho visto che il popolo si disperdeva lontano da me, che tu non eri giunto nel giorno stabilito...** La mia ragione è perché non eri arrivato. Cos'altro avrei potuto fare? **... e che i Filistei si radunavano a Mikmash, mi son detto: Ora i Filistei mi piomberanno addosso a Ghilgal e io non ho ancora supplicato l'Eterno. Perciò mi sono sentito alle strette e ho offerto l'olocausto.** “Non c’era per me altra alternativa. Questa era per me l’unica via d’uscita. Che altro avrei dovuto fare?”

Allora Samuele disse a Saul... È incredibile fino a che punto siamo a volte inclini a giustificarci, come se si avesse ancora ragione. Più siamo alle strette, più ci giustificiamo. Che altro si può fare?

Allora Samuele disse a Saul: Tu hai agito stoltamente; non hai osservato il comandamento che l'Eterno, il tuo Dio, ti aveva prescritto. Quando si arriva al dunque è in realtà qualcosa di veramente semplice. Hai ubbidito o non hai ubbidito? Non c’è una via di mezzo. È inutile giustificarsi. È sì o no, ho ubbidito o no? A volte facciamo le cose che carnalmente possono sembrare giustificate, ma specialmente noi nella Chiesa, quando si tratta di commettere un ovvio e chiaro peccato, come affrontiamo la situazione? Ci sono occasioni in cui alcuni cercano di giustificarsi.

L'Eterno infatti avrebbe stabilito il tuo regno su Israele in perpetuo. È stato già spiegato che Dio avrebbe stabilito una linea regale per governare per sempre. Il Messia sarebbe disceso da una stirpe per regnare in eterno. Si tratta di questo.

Samuele continuò: **Ora invece il tuo regno non durerà.** “A causa di ciò che hai fatto.” Arriva il momento in cui Dio dice ora basta. Dio è incredibilmente misericordioso e paziente. Questo è qualcosa che dovremmo sapere. Non voglio ripetermi nei dettagli di certe storie, ma quando ci

è stato concesso molto tempo e ci troviamo a dover prendere una decisione in qualcosa di molto stressante, questo vuol dire che dobbiamo essere all'altezza e fare ciò che ci è stato mostrato, di fare scelte che sono assolute e di non fare più dei giochetti, di non vacillare in un modo o nell'altro, ma di essere risoluti.

Assicuratevi di essere risoluti con il peccato. Qualsiasi sia il peccato nelle vostre vite, meglio che venga ad un brusco stop! Uno stop al peccato! Perché fare del dramma una parte della vostra vita? È ora arrivato il momento di fuggirne come mai prima e di puntare gli occhi su Dio.

Ora invece il tuo regno non durerà. Faccio frequentemente ritorno all'anno 2013 perché da quel punto, e dopo, certe cose erano già state determinate nelle vite di alcuni, e portate alla luce. Lo dico perché stiamo rapidamente arrivando al punto di essere giudicati in modo simile.

Quindi, certe cose hanno luogo e Dio dice "Ora basta. Non me lo dimentico. Continui a comportarti come se tu fossi sincero ma..." Mentre abbiamo ancora tempo di pentirci, lo dovremmo fare con tutto il nostro essere.

L'Eterno si è cercato un uomo secondo il Suo cuore... È questo che Dio cerca, sia uomo o donna, di avere questo tipo di cuore, di modo di pensare. Si tratta di voler compiacere a Dio, a tal punto di voler onorare e di non infangare il nome di Dio. In accordo con il primo comandamento, Dio deve essere al primo posto nella nostra vita.

... e l'Eterno lo ha stabilito principe del Suo popolo, perché tu non hai osservato ciò che l'Eterno ti aveva comandato. Riflettete sul fatto che ci è stato offerto di essere nel Regno di Dio, di far parte di Elohim. È qualcosa di talmente grandioso che va ben oltre la nostra comprensione. Dovrebbe significare per noi più di qualsiasi altra cosa nella vita, più di qualsiasi altra persona nella vita, ed è in questo che veniamo provati. Sono Dio ed il Suo cammino di vita la prima cosa nella nostra vita? È la Sua Famiglia la prima cosa nella nostra vita? Siamo consci del valore, dell'importanza di ciò che ci viene offerto? È qualcosa di gran, gran, gran lunga superiore a qualcosa come quella di far parte di una linea reale fisica, cosa che è stata offerta a delle persone in passato.

Dato che non copriremo l'intera storia di Saul ma solo le cose che sono per noi più pertinenti, che fanno da lezione per noi nella Chiesa di Dio, che seguiamo e cerchiamo la guida del governo di Dio nelle nostre vite con l'intenzione di comprenderlo, e si spera, in un modo più profondo che mai, procederemo un po' più in basso, cominciando con il Capitolo 15:1.

1 Samuele 15:1 – Poi Samuele disse a Saul: L'Eterno mi ha mandato per ungerti re sopra il Suo popolo, sopra Israele; ora dunque ascolta le parole dell'Eterno. A volte si comincia con una storia che copre certi fatti, e poi ritorna all'inizio per ricapitolare certe cose come promemoria di ciò che sta avendo luogo e di cosa sarebbe accaduto dopo, e così via. Questo è il caso con l'intero Libro di Samuele.

Ascolta cosa dice l'Eterno degli eserciti. Nella nostra vita dovremmo ascoltare ciò che Dio ci dice e capire il modo in cui Dio ci dà la Sua parola. ***Io punirò Amalek per ciò che fece a Israele quando gli si oppose per via, mentre usciva dall'Egitto. Ora va', colpisci Amalek.***

Quest'ordine fu dato tanto, tanto tempo dopo. Stiamo parlando di qualche secolo dopo l'esodo. A questo punto siamo quasi a metà strada del periodo di 6.000 anni del piano di Dio.

Ora va', colpisci Amalek e vota allo sterminio tutto ciò che gli appartiene senza avere alcuna pietà di lui. La storia la conosciamo ma è bene ricordare cos'è che fu detto e come si applica alla nostra vita. ... ***senza avere alcuna pietà di lui, ma uccidi uomini e donne, fanciulli e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini.***

Questo è difficile per gli esseri umani. Può essere difficile per la Chiesa di Dio pensare a ciò che Dio comandò di fare. Ci sono state persone nella Chiesa di Dio che hanno avuto difficoltà con questo perché non hanno capito che Dio lo fece per amore, per misericordia, per un grande scopo. È difficile per noi capire i tempi in cui Dio opera nel contesto del Suo scopo e piano, nel modo in cui lo svolge e quand'è che Dio sceglie di chiamare le persone per dar loro l'opportunità di arrivare a far parte del Suo Regno, della Sua Famiglia.

Per la maggior parte dell'umanità non è stato questo il tempo ma il tempo a venire, nei cento anni. Questo è sempre rientrato nel piano di Dio. Quando queste cose le capiamo, quando capiamo il piano di Dio e siamo consapevoli del tipo di mondo in cui vivranno allora le persone, allora la morte degli infanti... Troviamo a volte difficile capire quanto contaminata diventa la mente umana e quanto lo è stata in questo periodo di 6.000 anni. Non è questa la miglior arena in cui vivere per raggiungere il Regno di Dio e la Famiglia di Dio.

Se solo potessimo apprezzare il fatto che la mente umana è stata contaminata a causa dell'egoismo umano, sarebbe allora più facile capire l'amore di Dio, la Sua misericordia ed il Suo piano, la bellezza del Suo piano. Potremmo allora vedere le cose nella loro giusta luce. Ma se non stiamo attenti, la tendenza è che possiamo finire con il giudicare Dio e di non comprendere Dio.

Saul dunque convocò il popolo e lo passò in rassegna a Telaim: duecentomila fanti e diecimila uomini di Giuda. È incredibile ciò che ebbe luogo, nonostante il fatto che non erano ben equipaggiati come esercito, perché in realtà lo si chiamerebbe un esercito.

Saul venne alla città di Amalek e tese un'imboscata nella valle. È incredibile ciò che realizzarono. Dio li benedì potentemente nel poter fare ciò che fu fatto.

Poi Saul disse ai Kenei: Andatevene, ritiratevi, uscite fuori di mezzo agli Amalekiti, affinché non vi distrugga con loro, perché usaste clemenza verso tutti i figli d'Israele quando uscivano dall'Egitto. Così i Kenei si ritirarono di mezzo agli Amalekiti. Saul sconfisse gli Amalekiti da Havilah fino a Shur, che è di fronte all'Egitto. Egli prese vivo Agag, re degli Amalekiti, e votò allo sterminio tutto il popolo, passandolo a fil di spada.

Sono certo che questa storia la ricordate. Non è la prima volta che l'avete letta. È incredibile ciò che dobbiamo imparare dalle scelte che Saul fece.

Egli prese vivo Agag, re degli Amalekiti, e votò allo sterminio tutto il popolo, passandolo a fil di spada. Ma Saul e il popolo risparmiarono Agag. Non seguì le istruzioni che furono date agli israeliti. Questo fu a livello fisico, ma ciò che facciamo a volte è molto ma molto peggio di ciò

che Saul fece qui. È questo che dobbiamo poter vedere. Spiritualmente, è questo spesso la sfida per noi, di poter vedere noi stessi più chiaramente. È facile vedere ciò che fanno gli altri, vedere il loro peccato, lasciando Dio fuori dall'equazione in ciò che sta avendo luogo e da ciò che deve esser affrontato, particolarmente in noi stessi. Questo vuol dire capire che Dio ci chiama alla Chiesa per attraversare un processo che è diverso da quello attraversato da quelli nell'Antico Testamento. C'erano quelli con cui Dio lavorò, ma non lavorò con la maggior parte nel modo che lo fa con noi, per essere tra i primi nella Sua famiglia.

Vediamo quindi che ***risparmiarono Agag, e il meglio delle pecore e dei buoi, rifiutandosi di votarli allo sterminio; ma votarono allo sterminio tutto ciò che era scadente e di nessun valore.***

A volte facciamo delle cose nella nostra vita che interferiscono con ciò che Dio ci dice di fare, che interferiscono con il modo in cui dovremmo vivere le nostre vite. Vogliamo tenerci aggrappati a qualcosa perché vogliamo qualcosa di diverso da ciò che Dio dice è per il nostro meglio. La mente carnale agisce in questo modo. È quindi facile trovar colpa con ciò che fece Saul. È difficile vedere noi stessi spiritualmente quando facciamo certe scelte.

Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Samuele, dicendo... Il verbo "pentire" non è corretto, come non è corretto il verbo "rincredere" usato nella versione New King James. Non si tratta di questo. Dobbiamo capire il modo in cui Dio vede le nostre vite, cos'è che Lui desidera per noi, cos'è che ci offre. In sostanza Dio sta dicendo "Sono rattristato". ***Sono rattristato di aver costituito Saul re.***

C'è da chiedersi perché Dio si sentirebbe rattristato? Lo fu per via delle scelte fatte da Saul. Non per avergli offerto il trono, ma per le scelte da lui fatte. È così quando Dio offre a qualcuno un invito di far parte della Sua Famiglia, "Nella Mia Famiglia, Elohim", come Lui dice, e noi non apprezziamo, nel modo in cui dovremmo, la grandezza di ciò che ci viene offerto. Ma cosa c'è nella vita che dovrebbe esser capace di interferire con questo? Chi o cosa si può paragonare con ciò che Dio ci offre?

È necessario essere disposti a sacrificare quello che noi vogliamo, ciò che desideriamo, che è niente in paragone a ciò che Dio ci sta offrendo. È una questione di vederlo spiritualmente nella mente. Solo in questo modo possiamo valorizzarlo per quello che è. Solo in questo modo possiamo cominciare ad apprezzare, a vedere correttamente cos'è che Dio ci offre.

Amo il modo in cui Paolo lo esprime nel Nuovo Testamento: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" Quest'amore viene nelle nostre vite da Dio Onnipotente e da Cristo. Cosa ci può separare da questo? Chi? Cosa? Quale battaglia? Satana e i suoi demoni? Qualcuno nel mondo? Forse nel seguire qualcuno nella Chiesa che comincia ad allontanarsi da ciò che è vero e giusto? Tantissimi sono andati in quella direzione.

O difendiamo ciò di cui Dio ci ha convinti sin dall'inizio, avendoci fatto vedere ciò che è vero? Siamo disposti a lottare per questo con tutto il nostro essere? Perché per riceverlo non possiamo avere le cose a modo nostro. Non potete portare con voi nessun altro. Ciò che Dio ci offre deve essere di incredibile valore per noi se vogliamo vedere le cose in questo modo.

Apparteniamo tutti a Dio Onnipotente. Lui è il Creatore, ed è Lui che sceglie quando chiamare, se lo farà. È nel Suo desiderio e piano di chiamare tutti, ma non tutti saranno chiamati per via delle scelte che hanno fatto nella loro vita. Ma Dio sa quando chiamare quel numero innumerevole che chiamerà. Sappiamo che la maggior parte sarà chiamata al tempo del Grande Trono Bianco.

Le nostre scelte a volte dimostrano che non stiamo veramente scegliendo ciò che Dio ci offre. Questo dimostra che non lo apprezziamo quanto dovremmo apprezzarlo. Chiedo di nuovo, cosa c'è di più importante? Ci sono persone che hanno voltato le spalle a Dio, che se ne sono andate perché hanno stimato qualcosa o qualcuno più della verità. Si giustificano, si illudono di non aver veramente rifiutato la verità, però forse vanno altrove per trovare qualcosa di più appetibile, che concorda di più con ciò che vogliono.

Penso alla persona che quando sentì che non siamo Filadelfiani, se ne andò altrove, in qualche posto dove poteva essere un Filadelfiano, perché è questo che insegnavano. Oppure quelli che sono andati dove avrebbero potuto far parte dei 144.000. Che assurdità.

Comunque, si tratta di questo rapporto che abbiamo con Dio, tramite il quale Lui ci misura. È un rapporto che arriva ad essere molto, ma molto profondo. È qualcosa a cui solo ognuno di noi, individualmente, può rispondere. È tra noi e Dio Onnipotente e Suo Figlio, Giosuè. È in questo la battaglia.

È quindi facile criticare ciò che fece Saul ed il fatto che si giustificò. Ma anche noi nella Chiesa siamo capaci di giustificarci. Da quando sono nella Chiesa ho visto centinaia e centinaia, e direi migliaia di giustificazioni per le scelte che le persone hanno fatto, per ciò che hanno fatto e ritenuto importante.

Versetto 10 – Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Samuele, dicendo: Sono rattristato di aver costituito Saul re. Per le scelte che lui fece. Quando una persona a cui è stata data un'opportunità ed è stata battezzata e poi rinuncia a ciò che Dio le ha messo davanti, credete che Dio non rimanga rattristato nel veder le scelte sbagliate che ha fatto? Ma che dire quando la vita del Suo proprio Figlio è stata sacrificata per portarla alla Sua Famiglia, solo per poi vedere che il suo sangue viene trattato con disdegno? È solo spiritualmente che uno può vedere questo, che è peccato, che questo è il risultato delle nostre scelte sbagliate.

Tristezza. Questa è la nostra esperienza quando qualcuno volta le spalle alla verità. Fa male. Dio non era rattristato quando ci ha dato l'opportunità, per averci chiamato, ma è rattristato quando prendiamo le decisioni sbagliate. È rattristato come lo siamo noi quando qualcuno fa la scelta sbagliata perché la sua mente non pensa più nel modo giusto. Uno degli aspetti più difficili del mio lavoro è sempre stato quando arriva il momento di dire "Non fai più parte di questa fratellanza".

... perché si è allontanato da Me. Orribile. È questo che facciamo ogni volta che pecciamo. Dobbiamo quindi ricordare quant'è paziente e misericordioso Dio Onnipotente quando lavora con noi. La Bibbia parla della "grazia". Direi sì che è grazia. Altroché se è grazia.

In questo processo, comunque, ci sono occasioni in cui si arriva al punto di dover fare delle scelte. Le scelte le facciamo lungo tutto il percorso e Dio ci concede molto tempo e molta pazienza. Ci concede pazienza e misericordia, ma è la misericordia che dovremmo cercare, con la consapevolezza che ci viene data se continuiamo a combattere, a pentirci e a chiedere l'aiuto per pensare in un modo diverso. Facciamo queste cose perché vogliamo essere in accordo con Dio e vogliamo ciò che ci viene offerto e perché vogliamo odiare il peccato. Intendo dire, per arrivare a veramente odiare il peccato.

Per poter fuggire dal peccato uno deve veramente odiarlo. Ma se continuiamo a non affrontarlo con tutta serietà, in qualsiasi aspetto della nostra vita, questo vuol dire che non lo odiamo sufficientemente. Dovete implorare Dio che vi dia il Suo aiuto in questo, e per combattere la vostra natura. Noi esseri umani non possiamo farcela da soli! Dio ci benedirà se facciamo queste cose.

Perché si è allontanato da Me e non ha eseguito i Miei ordini. Vado indietro fino al 1969 e vedo i volti delle persone che appartenevano a varie congregazioni di cui ho fatto parte, che hanno voltato le spalle a Dio. È doloroso!

Samuele ne fu rattristato e alzò grida all'Eterno tutta la notte. Samuele trovò la situazione molto più difficile perché era un essere mortale. Il fatto è che non vediamo le cose dalla prospettiva di Dio. Se fosse così, saremmo in unità con Lui. Dobbiamo crescere in questo. Vediamo qui una grande differenza.

Dio disse ciò che disse su Saul e Samuele capì che per Saul non c'era più speranza. Il suo regno non sarebbe stato stabilito. Samuele aveva stabilito un rapporto con Saul nella convinzione che il regno sarebbe stato stabilito.

Samuel comprese che Dio stava operando per stabilire qualcosa, che Dio aveva uno scopo in ciò che stava facendo. Sebbene Samuele all'inizio si sentì personalmente leso, questo non era più il caso e cominciò a vedere cos'era che Dio stava facendo.

Quando vedi la mano di Dio all'opera nelle vite delle persone, quando vedi che vengono battezzate e che sono entusiaste per la verità, e poi lungo il percorso delle scelte sbagliate vengono fatte e si insinua in peccato, questo è doloroso.

Al mattino presto Samuele si levò per andare incontro a Saul; ma vennero a dire a Samuele: Saul è andato a Karmel, ed ecco che si è eretto un monumento; poi è tornato passando oltre, ed è sceso a Ghilgal. A volte è difficile estrarre da una storia ogni cosa racchiusa in essa. Il punto qui è che non ritornò da Samuele. Saul sapeva che non aveva ubbidito agli ordini di Dio, a ciò che Samuele gli disse di fare.

Cosa succede in casi del genere? Ho spesso detto che ci sono occasioni in cui so che ci sono alcuni che non si sentono a loro agio parlare con me o mia moglie. Lo spirito di Dio mi consente di vedere queste cose con il fine di poter servire.

Sono situazioni difficili. Sono simili a quando Adamo ed Eva si nascosero nel giardino. Nonostante Dio li avesse creati, ed ogni cosa intorno a loro, non avevano ancora capito. La loro

mente era carnale. Dio non stava lavorando con loro spiritualmente. Si sarebbero nascosti in modo che Dio non li potesse vedere. Non volevano essere in Sua presenza perché Dio aveva loro detto di non fare una certa cosa. Ma qual è il modo di agire di noi esseri umani?

C'è un programma televisivo in cui veniva dimostrato che se viene usato il colore bianco nell'area del bagno o nella sala dove si prende il caffè, la tendenza è di non rimanerci a lungo perché è troppo luminoso. Ma è diverso con i colori che sono più tenui.

La mia mente va all'oscurità e alla luce, al nero e al bianco quando si tratta di colori e a ciò che in certe cose associamo i colori. Spesso parliamo di trovarci nell'oscurità o nella luce perché è il miglior modo di spiegare qualcosa del genere. Nelle pagine della Bibbia Dio parla dell'essere nell'oscurità o nella luce. Quale delle due scegliamo? Scegliamo la luce. Ma se pecchiamo non vogliamo veramente essere nella luce, ci vogliamo nascondere. Non vogliamo che sia tutto all'aperto. Non vogliamo esser visti per ciò che siamo. Vogliamo esser visti diversamente.

La cosa peggiore della natura umana è che cerchiamo di dare l'impressione di essere qualcosa che in realtà non siamo. Si tratta di un'immagine. Ci sono persone che hanno veramente una battaglia con questo. Questo fu il caso con me ai primi tempi della mia chiamata. Era terribile. Volevo esser visto in un certo modo. Siamo fatti così. Ci vuole del tempo per crescere, per arrivare al punto, con lo spirito di Dio, di essere noi stessi. Cresciamo indossando un'immagine [come una maschera] che vogliamo che gli altri vedano.

Per favore, non oggi, ma se durante la settimana indossate un capo di abbigliamento che porta il nome di qualcuno, vi chiedo di non prendere troppo sul serio ciò che sto per dire. Non voglio farvi arrabbiare. L'altro giorno stavo guardando a degli occhiali e ho visto che portavano un nome sul loro lato, ma io non li voglio con un nome. Eppure vendono, perché alla gente piace sfoggiare un nome. "Oh, vedo che indossi..."

Ricordo un'occasione quando Audra era molto piccola ed eravamo andati al cinema. Aveva dei jeans che credo erano già stati usati da una bambina più grande e che poi furono dati per Audra. Comunque, la gente diceva "Guarda, i jeans di quella piccola sono Calvin Klein". Era come dire, "Immagina!" Erano dei blue jeans, ma le persone sono a volte impressionate da cose del genere e vogliono esser viste in una certa luce. Facciamo il tifo per la squadra vincente. La gente si prende a botte per queste cose, e così via.

È per questo che non mi piace molto vedere lo sport e anche perché la gente segue i suoi idoli. Quando le persone cominciano a idolatrare le altre persone, queste vengono pagate una montagna di soldi perché vengono idoltrate così tanto, perché sono così fantastiche. Sento nominare ed elogiare degli sportivi sulla TV, quanto in gamba è un certo giocatore, e ora non possiamo vivere senza lui! Deve giocare! Dobbiamo ripristinare le nostre squadre del calcio e della pallacanestro altrimenti non c'è ragione per vivere!! Scusate, ma la gente si comporta in questo modo a volte. Idolizza e mette su di un piedistallo la gente.

Per favore capiate che non c'è un problema con il seguire una squadra, ma sto parlando di avere un equilibrio in questo per quanto concerne la Chiesa. Nel mondo questo equilibrio è

assente. Troppo spesso introduciamo queste cose nella nostra vita; vogliamo essere associati con qualcosa che ammiriamo, che innalziamo.

Che dire di ammirare Dio Onnipotente e Suo Figlio? Che dire di ammirare, nella Chiesa di Dio, la vita che ci è stata data? Che dire di ammirare il fatto che Dio ci ha dato il Suo spirito e ci dà la capacità di vedere la Sua verità in modo che si possa rimanere saldi in essa e avere la benedizione di poter essere un esempio nel mondo? Di andare dal datore di lavoro e dire “Quel periodo dell’anno è nuovamente arrivato. Devo avere un po’ più di una settimana libera”, rimanendo risolti in questo ed essendo grati di poter essere una luce ed esempio in questo. Dobbiamo capire cos’è che c’è stato dato e riconoscere che non c’è ragione per mettere la testa nel guscio. Non c’è nulla di cui essere imbarazzati.

Ho saputo di troppi nella Chiesa di Dio che si sono sentiti imbarazzati di fare queste cose! Non dovremmo essere imbarazzati. Dovremmo tenere la testa alta. Non di comportarci in modo odioso, perché ho visto anche questo. “Lascia che ti dica questo... Devo avere quella settimana libera perché in Levitico 23 dice... Vuoi che ti citi i passi rilevanti?” Beh, sapete cosa sto dicendo. È una questione di equilibrio.

Con l’equilibrio motivato dallo spirito di Dio, l’approccio è uno di umiltà. Tuttavia, sarà sempre un approccio risoluto, sapendo cos’è che rappresentate, sapendo cos’è che avete. La ricchezza più grande nell’universo è la parola di Dio, la mente di Dio che ci permette di avere per poter entrare nella Sua Famiglia. Eppure troviamo difficoltà con stimare questo, al punto di non renderci conto che nessun sacrificio può essere paragonato con ciò che ci viene offerto. Dio vuole che si sia disposti ad attraversare il sacrificio ardente della vita perché riconosciamo il valore di ciò che ci offre. In tale caso il fuoco diventa insignificante.

Che importa! A chi importa quanto diventa difficile? Qual è la cosa peggiore che qualcuno può farvi? Togliere la vostra vita. Ed è così che devono essere le nostre vite. Appartengono a Dio. Non c’è niente che apprezziamo di più. Cosa altro c’è? Ma questo è il tipo di mente che dobbiamo avere, altrimenti non siamo disposti a sacrificarci. Ci sono scelte che devono essere fatte nella vita, scelte che possono coinvolgere figli, genitori, il coniuge, la famiglia. Sono cose che sono state fatte nel corso del tempo. Non che sia nel nostro desiderio farle, ma di essere disposti se fosse necessario. Uno deve essere risoluto in questo. Se le persone care a voi questo lo sanno, il loro rapporto con voi sarà migliore, se infatti il vostro rapporto lo permette. Nel caso contrario, uno deve porsi delle domande.

Quindi, ***Fu detto a Samuele: Saul è andato a Karmel ed ecco che si è eretto un monumento... ed è sceso a Ghilgal.*** Bella cosa l’orgoglio, no? Guardate cosa abbiamo fatto! Guardate cosa ho fatto come re! Facciamo un monumento a me. ... ***poi è tornato passando oltre...*** Spero ci facciamo un quadro della situazione. “Non è venuto da me, è passato oltre.” Incredibile. ... ***ed è sceso a Ghilgal.*** Pazzesco! Così è la natura umana.

Notate la reazione di Saul non appena venne faccia a faccia con Samuele. ***Versetto 13 – Samuele allora si recò da Saul, e Saul gli disse: Benedetto sii tu dall'Eterno! Io ho eseguito l'ordine dell'Eterno.*** Dimostrò del rispetto non sincero. Voleva esser visto da Samuele in un

certo modo, presentandosi come se fosse accettabile a Dio e a Samuele, col fine, però, di occultare certe cose.

Dunque, **lo ho eseguito l'ordine dell'Eterno**. Far parte della Chiesa di Dio significa molto di più che andare ai servizi del Sabato, o di andare alla Festa o di pagare la decima. Queste cose non danno prova di come siamo fatti dentro di noi. Possiamo fare le cose ritualmente, ma ciò che è importante è ciò che è dentro di noi. Si tratta di questo.

“Io ho eseguito l'ordine dell'Eterno.” Possiamo voler apparire in un certo modo, ma riflette in tutta sincerità ciò che è dentro di noi?

Ma Samuele disse: Cos'è dunque questo belar di pecore che mi giunge agli orecchi? Ben detto. Se hai messo a fil di spada tutto, perché sento questo belar di pecore **e questo muggir di buoi?** È piuttosto ovvio che stava cercando di presentarsi in un certo modo, ma che non rifletteva la verità. Prima o poi, nella Chiesa di Dio, se non ci sforziamo di fare la verità parte di noi, questo diventerà evidente. Dio lo renderà ovvio. Ci stiamo avvicinando al periodo di tempo in cui non rimarrà più tempo in questa età.

È proprio come dissi a quei due anziani. Non mi stancherò di raccontare questo perché è esattamente la stessa cosa. Arriva il momento in cui le lancette dell'orologio devono trovarsi in una certa posizione. È così. Questo non vuol dire che non ci sarà più opportunità per alcuni di far parte della Famiglia di Dio. Certi giudizi che saranno passati avranno a che fare con il Millennio, ma nella maggior parte dei casi si tratterà degli ultimi cento anni.

Samuele glielo chiese chiaramente perché gli aveva detto ciò che dovrebbe esser stato molto chiaro. A volte io dico delle cose molto chiaramente, cose che dovrebbero renderci immediatamente consapevoli a che punto ci troviamo in certe cose nella nostra vita. Forse per noi non sarà il belar delle pecore o il muggir dei buoi, quel suono che dovrebbe esser stato molto evidente a Saul, ma ci sono cose di cui ho parlato volta dopo volta che dovrebbero essere molto chiare.

Mi riferisco a certe cose ovvie come le decime e il dare delle offerte. Siamo ormai da tanto tempo nella Chiesa di Dio e non è necessario passare un cestino per le offerte. È una cosa del passato. Non c'è più bisogno di far le cose in questo modo. Siamo membri responsabili della Chiesa di Dio che hanno un rapporto con Dio. Queste sono cose che sappiamo. Non c'è bisogno di ripetere, come veniva fatto una volta, quando veniva letto in Deuteronomio 16 che una volta all'anno bisogna dare un'offerta a Dio. Non c'è bisogno che ci venga detto ogni Giorno Santo. Eppure venne fatto per anni e anni. Per quanto ne sappia, durante l'intero periodo di Filadelfia, e poi di Laodicea. Naturalmente, verso la fine non sono sicuro cosa veniva detto, ma credo che c'era ancora quell'usanza.

Ma la realtà è, o questo è in noi o non lo è. Dovrebbe essere molto chiaro. Ma se queste cose non le facciamo, a che punto siamo? Dov'è la nostra mente – il nostro modo di pensare? Questo è minore rispetto ad altre cose nella nostra vita. Ci sono certi peccati che dovrebbero rintronare nel nostro cervello. A volte ci coinvolgiamo in certi drammi a costo di una vita di

preghiera e di un nostro rapporto con Dio. Questo dovrebbe rintronare nel nostro cervello come il belare di quelle pecore! Ma non è così perché non lo sentiamo.

Facciamo come Saul che tappò le sue orecchie alla verità. Eppure era lì che rintronava forte! Spiritualmente, per noi queste cose dovrebbero avere un alto volume. Sto parlando di qualunque peccato che continuiamo a trascinarci appresso, che ci separa da Dio, che ci rende più deboli. Dovrebbe essere un suono veramente orribile per noi in questo momento. È facile trovar da ridire su Saul. E di noi? Perché è noi stessi che dobbiamo esaminare.

Saul rispose: Questi sono animali presi dagli Amalekiti... Questa è buona. Fece come Adamo: “E stata la donna che mi hai dato. È stata lei! È stata la donna che hai fatto per me, è lei che me l’ha fatto fare.” Ah, sì? E dove hai lasciato la tua mente? È così con chiunque di noi. Dove parcheggiamo la nostra mente? Abbiamo tutti delle responsabilità in questa vita, ma chi altro può essere responsabile per le nostre decisioni? Nessuno. Solo noi siamo responsabili davanti a Dio per ogni scelta che prendiamo. Non c’è altro da aggiungere.

... perché il popolo ha risparmiato il meglio delle pecore e dei buoi per farne dei sacrifici all'Eterno. Ah, che bella cosa. Le risparmiarono per poterle sacrificare. Perché? Non è questo che Dio vuole? A volte anche noi facciamo delle cose del genere spiritualmente. Ci illudiamo che sono accettabili a Dio.

... per farne dei sacrifici all'Eterno, il tuo Dio; il resto però l'abbiamo votato allo sterminio. Allora Samuele disse a Saul: Basta! “Smettila e ascolta. Ascolta cosa ti vien detto perché non hai compreso niente.” Era questo che gli disse in sostanza.

Ascolta e basta! È questo che Dio ci dice in occasioni diverse della nostra vita. Dobbiamo ascoltare. Un richiamo, il suono di una tromba, la necessità di prendere le cose a cuore. **Io ti annunzierò ciò che l'Eterno mi ha detto questa notte! Saul gli disse: Parla.**

Versetto 17 – Così Samuele disse: Non è forse vero che quando eri piccolo ai tuoi occhi... Non dovremmo mai perdere di vista che abbiamo iniziato con umiltà perché non eravamo nulla fin quando Dio non ci ha chiamato. Ma guardate, poi, quanto Dio ci ha elevato con la Sua verità, con la Sua parola, con lo scopo di farci parte della Chiesa di Dio, del Corpo di Cristo col fine di arrivare a far parte della Famiglia di Dio. Guardate quanto Dio ci eleva.

Amo le scritture che parlano del bisogno di essere umili e di guardare a Dio, e che è Lui che ci eleva. Non dobbiamo farlo noi stessi. Dio lo fa quando la verità la viviamo e siamo quindi in unità con Lui. L’umiltà dovrebbe essere sempre presente perché sappiamo ciò che siamo, specialmente in questa forma carnale attuale.

Quindi, **quando eri piccolo ai tuoi occhi sei diventato capo delle tribù d'Israele?** Quando eravamo piccoli ai nostri propri occhi, non siamo stati benedetti di esser stati chiamati alla Chiesa di Dio? Avevamo visto che ci veniva offerto di far parte di qualcosa veramente incredibile. Ci veniva offerto di essere generati nella famiglia stessa di Dio. Queste sono cose che ci hanno commosso, ma se non stiamo attenti rischiamo di perderle.

... e l'Eterno ti ha unto re d'Israele? Dio non vi ha chiamati per essere re e sacerdoti e per servirLo nel Suo regno? È questo che ha fatto!

L'Eterno ti aveva dato una missione... Una posizione, fisicamente, molto più alta della nostra in questa vita, da non poter fare un paragone. Ma è nella Chiesa che impariamo queste cose.

L'Eterno ti aveva dato una missione... Dio richiede diverse cose da noi. “Questa è la via; camminate in essa!” Questa è una cosa ripetutamente applicabile a noi nella Chiesa. Nella Chiesa ci viene detto come celebrare le Feste, in un’occasione di celebrarla per soli quattro giorni in una località prenotata e gli altri quattro giorni da soli. Solo un piccolo promemoria.

Ci sono alcuni a cui questo non è andato a genio. Il problema è loro! Cos’altro posso dire? O sentiamo ciò che Dio ci dice e capiamo il modo in cui lavora con noi, sappiamo come Dio ci dà la verità e ne siamo convinti, oppure no. Queste sono direttive che devono essere obbedite e accettate. Solo in questo modo possiamo crescere ed essere benedetti sempre più nel tempo, diventando più forti tramite ciò che Dio ci dà. Lo dico, ma è una cosa personale che coinvolge un rapporto tra noi e Dio. L’essere umano può facilmente vedere le cose a modo suo e perdere di vista e allontanarsi da ciò che è vero.

È successo anche quest’anno. Ho ancora in mente che alcune persone si sono turbate su come la Festa è stata gestita a Cincinnati. “Ma Cincinnati lo fa in questo modo! Perché non possiamo farlo anche noi?” Spero che quelle persone abbiano imparato la loro lezione. Hanno mormorato molto ad altri, senza dire niente a me. Non sono venute a parlare a me, a lagnarsi a me sulla decisione che ho preso per la Chiesa di Dio. Chiedo: da dove ha avuto origine questa decisione?

Anche se Dio non era coinvolto, questo è pur sempre il governod di Dio. So cosa Dio dice quando dice “tutto ciò che leggerai in terra sarà legato nei cieli”, nel Suo governo. Potrebbe esser stata fatta qualche scelta diversa? Assolutamente sì. Ma è questa la scelta che è stata fatta.

È simile alla situazione del trucco. Trucco, niente trucco, trucco, niente trucco, e Dio legò le decisioni prese. Non che Dio diede il comando, ma legò le decisioni prese e le persone furono giudicate secondo il modo in cui reagirono al governo di Dio. Attraversiamo queste esperienze per imparare. Tutto sommato, molto pochi hanno imparato da queste. Quanto benedetti siete se avete imparato?

Continuando: ***L'Eterno ti aveva dato una missione, dicendo: Va', vota allo sterminio quei peccatori degli Amalekiti e combatti contro di loro finché siano sterminati.*** So di aver già parlato su questo, ma incarna qualcosa che mi è venuta a mente su quando eravamo in Florida. Dopo la Festa ci recammo a Orlando e, francamente parlando, rimasi scioccato nel vedere che i ristoranti erano pieni zeppi! Avevo creduto che sarebbe stato facile trovar posto in un ristorante. La gente era così tanta che la strada potrebbe esser stata chiamata Strada COVID! I giovani andavano in giro senza maschera. A loro non importava niente. Non volevo certo trovarmi lì. Alla fine trovammo un luogo molto migliore, anche se lì c’erano molti bambini.

Comunque, leggendo questo mi ha riportato a quell'esperienza, perché sono molte le cose che succedono regolarmente nella Chiesa di Dio, che hanno a che fare con il governo nella Chiesa, cose ed esperienze che alcuni si sono perse e non hanno compreso. Dio non prende affatto queste cose alla leggera. Ma troppi le hanno prese alla leggera nel corso del tempo.

Questo è il motivo per cui rabbrivivo quando facevo parte della Chiesa di Dio Universale, nel periodo di Filadelfia. Era allora che sentivo alcuni che si lagnavano e criticavano Herbert Armstrong. Rabbrivivo perché sapevo che era l'apostolo di Dio. Il mio pensare era: "Non voglio trovarmi nei loro panni." È molto pericoloso criticare l'unto di Dio, andare contro le decisioni che vengono prese. Questo succedeva alla sede centrale, ma lo venimmo a sapere solo anni dopo. C'erano degli evangelisti che criticavano già da anni, che lavoravano contro l'apostolo di Dio, facendo le cose in modo diverso da come era stato loro detto di fare.

Ecco perché non dovrebbe sorprendere, che ancor prima che lui morisse, fu reso manifesto che molti di loro non facevano parte della Chiesa. Questo divenne ancor più ovvio con l'avvicinarsi dell'Apostasia, e dopo. Con il tempo tutte queste cose vengono alla luce.

Mentre stavamo guidando sull'International Drive [in Florida], ricordai il periodo in cui io e mia moglie avevamo invitato dei ministri eminenti della Chiesa lì, dove vivevamo a quell'epoca. Sebbene lo scopo era in parte di aiutare a cercare una località per la Festa, non fu questa la ragione principale. Lo scopo principale era semplicemente di trascorrere un po' di tempo insieme. Nel corso del tempo Dio mi ha fatto capire che è molto importante che la leadership della Chiesa sia vicina. Se non è vicina e fedele, il Corpo non sarà servito bene. Ne risentirà.

Mentre nel periodo di Filadelfia ci fu un periodo di scompiglio perché non c'era la coesione necessaria, non c'era l'unità ed il forte legame a cui si arriva quando si è molto vicini, quando tutti lavorano verso lo stesso obiettivo al servizio di Dio.

Quindi, ecco qui che avevamo un nuovo gruppo che cercava di riorganizzarsi, di continuare con ciò che Dio aveva dato (non che ne fossimo consci allora), ma che era stato riunito come la Chiesa di Dio-PKG. Fu in quel periodo che Dio stabilì la Chiesa rimanente. Ci riunimmo e decidemmo di dividere il gruppo. Dissi loro, "Vi spiego cosa faremo. Ci daremo da fare per cercare una località adatta per celebrare la Festa. Vedremo di trovare degli alberghi che possano provvedere alle nostre necessità. Detto questo, per favore non andate a cercare dalla parte nord di Sand Lake Road (se sapete dove questa si trova).

A quel tempo, la parte nord era una zona di criminalità. Oggi è meglio di quanto lo fosse allora, ma per me non è ancora uno dei posti migliori. Comunque sia, diedi questa chiara linea di demarcazione perché non volevo che la gente di Dio si riunisse in una località del genere.

Ma cosa accadde? Quella sera quando ci incontrammo c'era un'eccitazione perché era stato trovato un albergo dalla parte nord di Sand Lake Road, considerato adatto e a buoni prezzi. Non assentii e non procedemmo. Ma fu solo l'inizio di alcuni problemi, perché venne alla luce anche qualcos'altro, ossia, fui criticato per aver convocato tutte quelle persone a spesa della Chiesa di Dio, di aver usato le decime per i biglietti di volo, per le camere d'albergo, cibo, eccetera. A quel tempo pensai, che cosa terribile, non hanno affatto compreso lo scopo di ciò che stavo facendo.

Il denaro appartiene a Dio e ci sono cose più importanti nella vita. Capire ciò che è importante a Dio non era per loro di decidere, ma una decisione da fare a chi Dio lo rivela.

Spero capiate cosa sto dicendo. Il loro criticismo era sbagliato e non aveva alcuna base. Qualcuno deve decidere come viene speso il denaro di Dio. Se uno serve Dio fedelmente non prenderà affatto qualcosa del genere alla leggera ma gli darà la dovuta considerazione e pregherà al riguardo.

Dov'è Dio in tutto questo e dove sta Dio lavorando? Dobbiamo sempre chiederci questo. Come ho imparato la verità e dove? Questo è sempre centrale a tutto. Altrimenti uno deve chiedersi dov'è la Chiesa di Dio? Perché se non è questa vuol dire che deve essere in qualche altro posto. Queste sono le domande da porsi, e che sono sempre state poste nel corso del tempo.

Solo una persona, che è tuttora con noi, portò questo alla mia attenzione. Tutti gli altri non sono più con noi. Sono totalmente convinto che furono giudicati in quell'occasione, anche se certe cose non vennero alla luce fino a certi anni dopo. Veniamo giudicati e misurati da cose diverse. Dio ci dice come vivere le nostre vite e questo giudizio viene passato in base al nostro modo di vivere, cioè se pecciamo, o secondo le cose che facciamo o non facciamo verso Dio, verso la Chiesa di Dio. E poi ci sono cose che hanno luogo nella Chiesa di Dio, cose amministrative. Ci sono cose che nel periodo di Filadelfia e Laodicea non sono state veramente insegnate, ed è per questo che le persone nella Chiesa di Dio hanno avuto molta difficoltà al riguardo. Sebbene ci sono trasgressioni peccaminose di cui ho parlato, come il non pagamento delle decime, ad esempio, o anche altre cose in cui uno viene giudicato in base alle scelte fatte, ci sono anche le cose decretate dalla Chiesa, come con il trucco. È una questione di vedere Dio, di rendersi conto che questa è la Chiesa di Dio. È una questione di sapere com'è che Dio opera, ma se queste cose non sono nella nostra mente, allora manchiamo il bersaglio.

Saul queste cose le avrebbe dovuto sapere. Avrebbe ormai dovuto avere sufficiente esperienza per riconoscere cosa gli era stato dato quand'era ancora piccolo ai propri occhi, quando s'incontrò con Samuele, servo di Dio. Avrebbe dovuto sapere dov'era che Dio stava lavorando. Eppure fece delle cose che sapeva erano sbagliate, le conseguenze delle quali non voleva affrontare. Sapeva benissimo di cosa era colpevole ma si giustificò a Samuele. Forse la sua giustificazione fu una giustificazione improvvisata lì per lì. "Beh, le hanno riportate per offrirle in olocausto."

Sono assolutamente convinto che non tutti quegli animali sarebbero stati dati come sacrificio a Dio. Non rientra nel contesto della storia e della natura carnale umana. E le altre cose che non avevano distrutto? Dovrei proprio credere che le avrebbero messe nel tesoro di Dio.

A volte non capiamo che ci sono certe cose in cui veniamo giudicati. Con la Festa di quest'anno, alcuni si sono comportati eccezionalmente bene, mentre altri no. Ognuno deve esaminarsi in queste cose e capire che se vedete l'errore nel vostro modo di pensare, di capire che si tratta di qualcosa di molto importante, di cui bisogna pentirsi. Ciò che possiamo considerare come qualcosa di piccolo non è così piccolo agli occhi di Dio.

Sono le sottigliezze della vita che spesso riflettono chi veramente siamo. Sì, ci sono le cose più grandi, più ovvie, ma a volte sono le cose più piccole, quelle che noi possiamo considerare meno importanti, che riflettono ciò che è veramente nel nostro profondo, nel nostro cuore, nel nostro modo di pensare verso Dio. Sono queste le cose che riflettono come Dio ha lavorato con noi.

Samuele gli disse che gli era stata data una missione. ***Va', vota allo sterminio quei peccatori degli Amalekiti e combatti contro di loro finché siano sterminati.***

Versetto 19 – Perché dunque non hai ubbidito alla voce dell'Eterno, ma ti sei gettato, il senso dato è come quello di un animale da preda, ***sul bottino?*** Qualcos'altro fu più importante nel suo modo di pensare, e che quindi permise agli altri di fare. Il bottino era più importante di ciò che Dio aveva comandato. Come l'andare a nord di quella strada per risparmiare del denaro, perché sarebbe stato un migliore affare. Ma il fatto che era un luogo più pericoloso per la gente di Dio era stato ignorato.

A volte non comprendiamo il modo in cui Dio opera per aiutarci a capire dove c'è o non c'è pericolo.

Perché ti sei gettato sul bottino? Come un animale da preda. Perché si tratta di egoismo. È questo che viene fatto vedere. Ebbe tutto a che fare con se stesso e con i suoi uomini, con ciò che volevano ricavarne. Perché erano loro i vincitori. No, fu Dio a dar loro la vittoria. Avrebbe loro dato la vittoria e disse loro come fare.

... sul bottino e hai fatto ciò che è male agli occhi dell'Eterno? Saul disse a Samuele: Ma io ho ubbidito alla voce dell'Eterno... “Abbiamo trovato un luogo adatto e a prezzi buoni.” ***... ho compiuto la missione che l'Eterno mi aveva affidato.*** Affatto. Hai fatto qualcos'altro, qualcosa che ti era stato detto esplicitamente di non fare. È questo quello che ti era stato detto di fare. Dobbiamo ascoltare attentamente alle istruzioni che ci vengono date. Ci dobbiamo sforzare di imparare da esse e di capire il governo di Dio.

Sono ancora costernato dal fatto che abbiamo persone nella chiesa di Dio che disprezzano i ministri di Dio. Ne sono disgustato! Succede tuttora! A volte rimango disgustato dal modo in cui alcuni uomini ancora vedono e trattano le donne, o come, aggirandole cercano di andare direttamente da un ministro di rango superiore. Dovete capire che in ogni area della Chiesa le cose vengono gestite secondo un certo ordine. Eppure a volte pensiamo che la nostra situazione sia speciale e quindi escludiamo qualcuno in un'area locale perché non lo rispettiamo come dovremmo! Lo facciamo perché non riconosciamo il governo di Dio come dovremmo!

Ho anche sentito di cose del genere alla Festa dei Tabernacoli di quest'anno. Non dovrebbe succedere. Chiaro? C'è una buona ragione perché le cose vengono fatte secondo un certo ordine nella Chiesa di Dio. Se l'abbiamo fatto per qualche altra ragione, allora dobbiamo esaminare perché abbiamo fatto le cose in un certo modo. Per quale ragione? Voglio saperlo. Beh, lo so già. Ho la risposta. Viene da Dio Onnipotente.

Ho visto tali situazioni moltissime volte. Chiedo se ci sono cose di cui dobbiamo pentirci proprio adesso nella Chiesa di Dio – oggi? Assolutamente sì. Ci sono cose che dobbiamo espurgare dalle nostre vite perché siamo quasi...

Le notizie sono terribili! Dovremmo esser scossi da ciò che sta succedendo in questo mondo. Manca poco prima che questo mondo esploda.

Saul disse a Samuele: Ma io ho ubbidito alla voce dell'Eterno, ho compiuto la missione che l'Eterno mi aveva affidato, ho riportato Agag, re di Amalek, e ho votato allo sterminio gli Amalekiti. Il popolo però ha preso le cose migliori che avrebbero dovuto essere sterminate, per farne sacrifici all'Eterno, il tuo Dio, a Ghilgal.

Perché non dici all'Eterno, il mio Dio, a Ghilgal? È questo che sta vedendo? Sta vedendo Dio nel quadro delle cose? È Dio, e ciò che dice, al primo posto? È ciò che Dio dice più importante di ciò che dice la gente? Sono tante le persone che in passato si sono allontanate da Dio per un'altra persona! Hanno fatto la scelta di abbandonare le vie di Dio, di rifiutare l'offerta di far parte di Elohim perché hanno preferito un altro essere umano. Questa è una scelta. Dio lo permette, ma è veramente una scelta intelligente? A cosa rinunci? Ti rendi conto a cosa stai rinunciando?

Ci troviamo alla fine delle cose, quindi, per quanto tempo potrai goderti cosa mai sia che vuoi avere? Per quanto tempo te lo godrai? Qualche altra settimana? Ancora qualche mese? Non lo so. Quanto tempo rimane? Dobbiamo vedere le cose in questa luce.

Sottolineo l'importanza di queste cose con il desiderio di vedere le persone rispondere, crescere, cambiare, pentirsi dove è necessario pentirsi, di lavorare per mettere in ordine le nostre vite, perché il tempo sta rapidamente scivolando tra le nostre dita. Dobbiamo essere in unità, veramente in unità con Dio più che mai.

Versetto 22 - Samuele disse: Gradisce forse l'Eterno gli olocausti e i sacrifici come l'ubbidire alla voce dell'Eterno? L'obbedienza a Dio è ciò che conta. Dobbiamo quindi sapere come arriva a noi la voce dell'Eterno. Non riceviamo le istruzioni privatamente da Dio. Le cose che Dio ci ha insegnato e che ci insegna, non sono cose che Dio ha messo nella vostra mente come comunicazione separata, solo tra voi e Lui. Non sono arrivate in quel modo. Non è mai successo così nella Chiesa di Dio. Sono venute attraverso i servi di Dio. Quando viene rivelata una nuova verità, viene data tramite i servi di Dio.

È così che Dio opera. Dobbiamo fare questo tipo di scelte [il fatto di cedere a questo e di accettarlo]. Dobbiamo essere in grado di vedere il modo in cui Dio opera, sia nelle piccole cose come nelle grandi cose.

Ecco, l'ubbidienza è migliore del sacrificio, e ascoltare. Ciò significa non lasciarlo entrare nelle nostre orecchie e poi in qualche modo farlo sfuggire dall'altro orecchio. Significa ricevere istruzioni, ascoltare e rispondere adeguatamente a ciò che viene dato. ***... e ascoltare attentamente è meglio del grasso dei montoni. Poiché la ribellione,*** la ribellione, rifiutare il governo di Dio, rifiutare come Dio opera nelle nostre vite, andare al di là di Sandy Lake Road, è ***come il peccato di divinazione.*** Si è trattato di questo.

Vi dico che, come servo di Dio, vidi quella situazione esattamente in questa luce. Sapevo cos'era. Sapevo cosa era successo.

Poiché la ribellione è come il peccato di divinazione, e l'ostinatezza, insistere sulle nostre vie, andare avanti e fare le cose a modo nostro, qualunque cosa sia, continuare a cercare di aggrapparci a qualcosa che ci allontana da Dio, **è come il culto agli idoli e agli dei domestici.** **Poiché hai rigettato la parola dell'Eterno, anch'Egli ti ha rigettato come re.** Questa stessa cosa è accaduta su un piano spirituale a migliaia, migliaia e decine di migliaia che sono stati chiamati nella Chiesa di Dio nel tempo; è successo anche in questo tempo della fine.

Allora Saul disse a Samuele: Ho peccato. Quindi, dopo aver sentito quello che disse Samuele, la risposta di Saul fu superficiale: "Ho peccato. Hai ragione, non ho fatto quello che mi è stato detto." Posso dirvi che quelle parole non furono molto sentite da Saul. Non furono più di un'ammissione. Fu come se stesse dicendo: "Ok, mi hai beccato. Mi hai colto in flagrante. Queste pecore, questi buoi, sì, hai ragione; Non li ho uccisi come mi era stato detto di fare."

Ho peccato per aver trasgredito il comando dell'Eterno e le tue parole, perché ho avuto paura del popolo... Storie! Ma la realtà è che questa è la natura umana, non è vero? Non è incredibile come possiamo pensare a volte? "Avevo paura del popolo." Di cosa abbiamo paura a volte? Cosa usiamo come scusa? "Ho paura di questo" o "Ho paura di quello." ... **e ho dato ascolto alla sua voce.**

Perché a volte prendiamo le decisioni che prendiamo? Abbiamo paura di perdere qualcuno o qualcosa perché è per noi più prezioso di Dio, o della parola di Dio e di rimanere saldi per Dio.

Ma ora, ti prego, perdona il mio peccato e ritorna con me, perché mi possa prostrare davanti all'Eterno. Anche in tutto questo, fu estremamente superbo. È una cosa orribile! Anche in tutto questo Saul faceva i suoi giochetti mentali con Samuele. La mente umana a volte è molto malata e se non stiamo attenti possiamo cadere nella stessa trappola di Saul; c'è ancora peccato nel Corpo che deve essere sradicato.

Ma ora, ti prego, perdona il mio peccato e ritorna con me, perché mi possa prostrare davanti all'Eterno. Saul non aveva alcun desiderio di adorare l'Eterno! **Ma Samuele rispose a Saul: Io non ritornerò con te, perché hai rigettato la parola dell'Eterno e l'Eterno ha rigettato te, perché tu non sia più re sopra Israele. Come Samuele si voltava per andarsene, Saul afferrò il lembo del suo mantello, che si strappò. Allora Samuele gli disse: L'Eterno oggi ha strappato da te il regno d'Israele...** E penso, che cosa orribile sarebbe se noi facessimo ciò che fece Saul]. È successo a tanti in passato. Possiamo arrivare a un certo punto e iniziare a pensare: "Non ora. Non succederà." Finché Dio ci ha dato la capacità e il tempo di pentirci, questo è ciò che dobbiamo fare, di farlo sempre di più nella nostra vita. Dobbiamo veramente esaminare le nostre vite.

... e lo ha dato a un altro, che è migliore di te.. Questo a causa delle scelte fatte da Saul. E penso a cose che sono successe in passato, comprese alcune cose che sono state spostate nel tempo. Francamente parlando, quelle cose sono accadute per il bene della Chiesa di Dio e come parte del Suo insegnamento da tutto questo. La lezione torna all'esempio di una delle ere

menzionate nella Rivelazione, di cui la scrittura dice: "Non lasciare che nessuno prenda la tua corona". Eppure, è successo volta dopo volta dopo volta. La corona. Di cosa si tratta?

La Gloria d'Israele non mentirà. La "Gloria di Israele" si riferisce a Dio Onnipotente. **La Gloria d'Israele non mentirà.** In altre parole, Dio non va contro la Sua parola. Quando dice qualcosa, sarà così. ... **e non si rattrista.** In altre parole, quando arriva il momento di eseguire il Suo giudizio.

Dio non vuole vederci soffrire. Dio non vuole arrivare a un punto nel tempo in cui deve essere emesso un giudizio. Non vuole vederci soffrire nel modo in cui Lui fu addolorato e rattristato per aver dato quell'opportunità a Saul, a causa delle scelte fatte da Saul. A volte ciò accade alle persone nella chiesa di Dio; arriva il momento in cui il giudizio deve essere eseguito.

Perché Egli non è un uomo perché debba rimaner rattristato. Quindi, anche qui emerge qualcosa di unico su Dio, relativo al potere, alla potenza di Dio Onnipotente: Egli realizzerà ed eseguirà ciò che compirà. Ci sono tempi per l'esecuzione del giudizio. Stiamo ora arrivando al momento in cui le cose saranno giudicate; ci troviamo ad un punto cruciale, in cui noi siamo coinvolti in prima linea, perché tutto deve finire. È quindi opportuno che noi si risponda ancora di più a questo genere di cose, in questo momento.

Di nuovo, le scritture indicano cose riguardo al fatto che Dio non è come un uomo, che dovrebbe rimanere rattristato. In altre parole, Dio non vuole vederci soffrire, ma il Suo piano continuerà ad andare avanti. E se qualcosa deve essere eseguito in giudizio, se qualcuno viene giudicato: "Questa è per te la fine in questa parte del Mio piano; avrai l'opportunità nel Grande Trono Bianco, ma non avrai il privilegio di dividerla in questo momento." Dio fa questo tipo di giudizi perché c'è un piano e uno scopo che sta realizzando. Lui non continua nella tristezza come era il caso con Samuele, perché Samuele continuava nella sua tristezza per ciò che stava accadendo e per ciò che era accaduto a Saul.

La scrittura fa una distinzione, mostrando che Dio non è come era Samuele. Dio continua ad andare avanti con il Suo piano e noi abbiamo l'opportunità di far parte di questo piano. E se non cogliamo questa opportunità, il tempo continuerà fino a quando il piano non sarà completato. Continuerà fino a quando non ci saranno esattamente 144.000. Che cosa incredibile da imparare un giorno, se è quello che finiremo per imparare quando tutto è stato detto e fatto, che questo prolungamento del tempo è stata una lotta, alla fine, a causa di come siamo noi esseri umani.

Perché Dio può continuare a permettere che il tempo si prolunghi, finché ha bisogno di essere prolungato. Può trattenere una grande guerra finché non sarà il momento di permettere che le cose accadano. Dobbiamo essere pronti. I 144.000 devono essere pronti, figuriamoci chiunque altro che vivrà nel Millennio. Ma è un po' più facile affrontare la situazione di questo secondo gruppo, coloro a cui sarà permesso di vivere fisicamente nel periodo del Millennio, perché sarà sì o no.

Versetto 30 - Allora Saul disse: Ho peccato, ma adesso onorami, ti prego, davanti agli anziani del mio popolo e davanti a Israele. Si trattava di questo. Saul stava supplicando di non dover

tornare indietro ed affrontare la situazione senza Samuele. Saul non voleva che fosse ovvio che il suo potere e la sua posizione erano scomparsi. Fondamentalmente, gli fu detto che il regno gli sarebbe stato tolto. A quel punto sarebbe stato dato a un'altra persona. Saul sapeva che se Samuele non fosse stato con lui, non sarebbe stato carino. Era incentrato su se stesso. Non c'era umiltà il lui.

Che lezione incredibile: non possiamo mai perdere l'umiltà. Dobbiamo essere disponibili e riconoscere la natura che abbiamo. Dobbiamo essere aperti a Dio con questo e pentirci del peccato quando il peccato viene portato in superficie. In linea generale, è bene pregare in questo modo: "Mostrami quello che non posso vedere in modo che possa pentirmi. Aiutami a pentirmi. Attirami al pentimento". Perché ci sono cose che non possiamo vedere fino a quando Dio non ce le mostra. È così a causa di questa natura che abbiamo, che si giustifica. Ma se stiamo giustificando qualcosa, non possiamo davvero vedere il peccato finché Dio non ci aiuta, perché è una cosa spirituale nella mente, che richiede una svolta.

Poi, Saul disse: **..adesso onorami, ti prego, davanti agli anziani del mio popolo e davanti a Israele; ritorna con me, perché mi possa prostrare davanti all'Eterno, il tuo Dio.** Non si trattava di adorare Dio. **Samuele dunque ritornò con Saul, e Saul si prostrò davanti all'Eterno.** Quindi, Samuele si arrese a questa richiesta, sebbene sapesse esattamente quello che Dio aveva detto, che il regno era stato tolto a Saul. Sarebbe stato dato a qualcun altro.

Poi Samuele disse ... Ma Samuele si fece avanti e fece ciò che doveva essere fatto, perché Saul non aveva in sé la capacità di intraprendere l'azione giusta. **Portatemi Agag, re degli Amalekiti.** Questo è qualcosa che Saul avrebbe dovuto fare. Avrebbe dovuto farlo molto tempo prima, ma non lo fece. Avrebbe dovuto farlo immediatamente al suo ritorno. Fu Samuele ad agire in un modo appropriato.

Agag andò da lui con cautela. Or Agag diceva: Certamente l'amarezza della morte è passata. Agag pensò: "Con tutta la distruzione che ha avuto luogo, tutto il regno che hai distrutto, sicuramente ora è abbastanza." In altre parole, Agag stava praticamente implorando per la sua vita. Era quello che voleva, il che è comprensibile.

Samuele gli disse: Come la tua spada privò di figli le donne, così tua madre sarà privata del figlio fra le donne. Samuele, e intende dire ciò che dice ... **Samuele quindi tagliò a pezzi Agag davanti all'Eterno a Ghilgal.** Ora, questo a volte è difficile per noi nella Chiesa di Dio; è difficile per alcune persone nella Chiesa di Dio comprendere qualcosa del genere.

Penso a ciò che fece Elia. Fece a pezzi molti falsi profeti, falsi insegnanti davanti a Dio. Era un tempo diverso, un'era diversa, ma Elia era disposto a sostenere ciò che era importante. Dobbiamo capire il vero valore della vita umana, che la vita senza Dio non ha in verità alcun valore reale.

Questa può essere una cosa difficile da capire. Dio è l'essenza della vita. E quando Dio ci dà l'opportunità di vivere, noi nella Chiesa scegliamo Dio, il Suo modo di vivere, la Sua verità, la Sua Famiglia. Non vogliamo vedere il male arrivare a nessun altro nella vita umana, ma anche loro non possono portarci via da Lui. Si tratta di scelte e di prendere una presa di posizione. Ho visto

certe situazioni volta dopo volta nella Chiesa di Dio dove non c'è stata risolutezza. Alcune delle più grandi battaglie della vita richiedono che uno prenda una presa di posizione. Non lasciate che nessuno vi porti via dalla Chiesa di Dio, dalla verità di Dio, dall'offerta di Dio di far parte della Sua Famiglia. Perché vi dico che alcune persone faranno le scelte sbagliate. Questo continua ad accadere; accadrà di nuovo. Proprio come ho detto alla Festa, non tutti saranno alla prossima Festa.

Samuele quindi tagliò a pezzi Agag davanti all'Eterno a Ghilgal. Dio era al primo nella vita di Samuele. Qualunque cosa Dio avesse comandato, questo era la cosa più importante per Samuele; era disposto a fare ciò che a volte è difficile da fare per gli esseri umani. Ma facciamo ciò che è giusto davanti a Dio perché siamo risolti per la via di Dio.

Ecco perché non è così difficile presentarsi da un datore di lavoro per il congedo feriale. Ecco perché nessuno deve vergognarsi di andare da un datore di lavoro e parlare degli otto giorni necessari per assentarsi dal lavoro. Qualunque cosa accada, sei disposto ad assentarti per il tempo necessario. Devi farlo correttamente per cercar di mantenere il tuo lavoro. Tuttavia, farai richiesta di vacanza senza vergognarti.

Ho conosciuto tante persone in passato che si sono vergognate di prendere una presa di posizione per la verità di Dio, di difendere ciò che è giusto davanti a Dio. Dobbiamo stimare molto la via di Dio e riconoscerne il valore.

Poi Samuele andò a Ramah, e Saul salì a casa sua, a Ghibeah di Saul. Poi segue un versetto interessante: **Samuele non andò più a vedere Saul fino al giorno della sua morte...** Quando Saul e Gionathan, e credo alcuni altri figli, morirono in una battaglia con i Filistei; fu allora che Saul fu ucciso.

... perché Samuele faceva cordoglio per Saul. Samuele pianse a causa delle scelte che Saul aveva fatto. Può essere difficile nella Chiesa di Dio, quando apprezzi e stimi le Sue vie, vedere gli altri fare scelte che non fanno parte di questo modo di vivere. In verità, ci sono state molte ferite nel nostro passato, specialmente se hai sperimentato l'Apostasia. E solo Dio può sollevarti e rafforzarti. Tuttavia, la tristezza si sente ancora.

Tali scelte portano davvero molta tristezza. Tuttavia, non vediamo l'ora che arrivi il giorno in cui le persone avranno l'opportunità di essere risvegliate dal sonno spirituale, parlando di coloro a cui questa opportunità sarà data. Purtroppo, alcuni hanno commesso il peccato imperdonabile. Ma Dio ha un piano, e tutto rientrerà in questo piano, persino i pensieri e i sentimenti umani saranno cose del passato. Il nostro pensiero ruoterà attorno a ciò che è più importante, nelle cose di cui potremo rallegrarci per sempre; questo è ciò che Dio ci offre.

In questa vita umana è impossibile rallegrarsi nello stesso modo. C'è molta miseria in questa vita. Penso a un film che abbiamo visto di recente, e penso alle sofferenze che le persone hanno attraversato nel tempo. Questo mi fa venire in mente una scrittura che parla delle madri (nel Libro della Genesi) che avrebbero partorito nel dolore e nella sofferenza.

Ma il punto di quella scrittura è qualcos'altro. Non si tratta del dolore della nascita stessa; si tratta di ciò che si vedrà nella vita. C'è molto dolore e sofferenza nelle famiglie nella vita umana. Questa vita è piena di drammi, il che significa un sacco di dolore e sofferenza. Le ferite sono molte e sono difficili da affrontare senza Dio.

Quanto siamo benedetti nell'aver Dio, ad avere il piano e lo scopo di Dio e sapere di cosa si tratta? È veramente fantastico!

Samuele faceva cordoglio per Saul; e l'Eterno si sentì rattristato di aver fatto Saul re d'Israele. In altre parole, Dio era rattristato nel vedere il tipo di scelte che Saul aveva fatto. Saul fece delle scelte sbagliate, ma il piano di Dio continua.

1 Samuele 16: 1, per finire il sermone. ***L'Eterno disse a Samuele: Fino a quando farai cordoglio per Saul?*** Una cosa è piangere, un'altra cosa è rattristarsi per le scelte che le persone hanno fatto, ma bisogna poi andare avanti e stimare lo scopo ed il piano di Dio. È necessario attendere con ansia il momento, proprio come ho detto, in cui le cose potranno essere corrette. Tutto ciò accadrà nel tempo, e sarà nel tempo di Dio. Il Suo piano è un piano bellissimo.

Fino a quando farai cordoglio per Saul, mentre lo l'ho rigettato perché non regni sopra Israele... o dal regnare su Israele? Riempi il tuo corno di olio. È bene per noi capire come dobbiamo vivere le nostre vite, comprendendo lo spirito di Dio. Dobbiamo riempire la nostra vita con lo spirito di Dio e dobbiamo andare avanti costantemente. Dobbiamo mettere da parte tutto il resto, a parte Dio, lo scopo di Dio e il piano di Dio. Pensare in questo modo dà entusiasmo e pienezza di vita. Vivendo con questa giusta prospettiva, si è in grado di affrontare gli altri aspetti della vita.

Riempi il tuo corno di olio e va'; ti mando da Isai il Betlemita, perché mi sono scelto un re tra i suoi figli. Bellissimo. Quando penso a questo, penso a Davide; penso a quale fosse lo scopo di Dio nel dare un re a Israele in primo luogo. Perché è sempre stato lo scopo di Dio che un re sarebbe stato stabilito su Israele, proprio con lo scopo che il Messia, nel tempo, sarebbe disceso da quella stirpe.

Quello di Dio è un bellissimo piano. E più possiamo vedere cosa Dio sta facendo nelle nostre vite, abbracciando più pienamente le Sue vie, più emozionante sarà lo scopo di Dio e il piano di Dio per noi. Allora, più facile diventerà il compito di combattere contro le cose contro cui dobbiamo combattere. E dopo un po' scopriremo che quelle cose non sono più così importanti, le cose che a volte tendiamo a mettere prima di Dio.

Quindi dobbiamo abbracciare Dio con tutto il nostro essere, con tutta la nostra forza. Il tempo non è dalla nostra parte.